

Isolmant D311

Prodotto composto da Isolmant in doppio strato accoppiato sul lato superiore con un foglio di alluminio gofrato ad elevata resistenza meccanica con funzione anti-lacerazione.

Da posizionare con il lato alluminato verso l'alto.

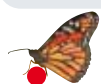
■ SPESSORE	Circa 22 mm.
■ CONDUCIBILITÀ TERMICA	$\lambda = 0,0352 \text{ W/mK}$.
■ COMPRESSIBILITÀ	1,45 mm (dL-dB) (UNI EN 12431/2008).
■ RIGIDITÀ DINAMICA	$s' = 37 \text{ MN/m}^3$.
■ FORMATO	In lastre da: 1 m x 1,5 m = 1,5 m ² .
■ CONFEZIONE	Pacchi da 15 lastre (pari a 22,5 m ²).

isolmantD311™

SETTORI D'IMPIEGO: Isolmant D311 è indicato per la realizzazione di pavimenti galleggianti con massetti monostrato. Il suo utilizzo consente, con un unico prodotto, di isolare il solaio interpiano sia acusticamente, che termicamente al fine di consentire il rispetto delle norme attualmente in vigore. È ideale nei saloni e nelle aperture che devono ridurre le dispersioni termiche nel rispetto dei limiti imposti dal D.LGS. 311.

VOCE DI CAPITOLATO: Strato resiliente in polietilene reticolato espanso a celle chiuse, accoppiato con un foglio di alluminio gofrato sul lato superiore, avente funzione anti-lacerazione (tipo Isolmant D311). Da posizionare con il lato alluminato verso l'alto. Densità 30 kg/m³ circa. Spessore 22 mm circa. Rigidità dinamica 37 MN/m³.

AVVERTENZE: La presente scheda tecnica non costituisce specifica e, se composta da più pagine, accertarsi di aver consultato il documento completo. Le indicazioni riportate sono frutto della nostra migliore esperienza attuale ma rimangono pur sempre indicative. Sarà cura dell'utilizzatore stabilire se il prodotto è adatto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso del prodotto stesso.



isolmant
benessere acustico e termico

by TECNASFALTI

PAG. 1/3

Via dell'Industria 12, Località Francolino 20080 Carpiano (Mi) Tel. +39 02 9885701 Fax +39 02 98855702 clienti@isolmant.it www.isolmant.it

ISTRUZIONI PER LA POSA

1) posa della Fascia Tagliamuro: la Fascia Tagliamuro, posata sotto tutti i divisori interni, consente di desolidarizzare le pareti dal solaio. In questo modo si evita che la vibrazione immessa nella parete si propaghi attraverso la soletta. Disponibile in diversi spessori e densità in funzione delle caratteristiche dei divisori (dis. 1)

2) desolidarizzazione delle strutture in c.a.: in presenza di vani scale, vani ascensori e pilastri (anche se contenuti all'interno del divisorio) che collegano rigidamente tutta la struttura dalle fondazioni all'ultimo solaio si procede al loro rivestimento con materiale elastico (tipo Isolmant 10 mm, Isolmant Telogomma o Isolmant Piombo) ed al successivo ricoprimento, ove possibile, con una tavella da 4/5 cm oppure con pannelli in gesso rivestito o lana di legno. In caso di spessore ridotto si può fissare con tasselli in nylon, direttamente sull'isolante, una robusta rete portaintonaco, e procedere alla finitura della parete con particolare attenzione alle fessurazioni (dis. 2).

3) posa di Isolmant D311: i pannelli di Isolmant D311 devono coprire tutta la superficie del solaio e vanno accuratamente accostati e sigillati mediante Isolmant Fascia Nastro. Se non è previsto uno strato di livellamento degli impianti (sempre consigliabile) procedere alla posa di Isolmant D311 a diretto contatto con il solaio. È sconsigliabile posare il materassino sopra la rete impiantistica per evidenti rischi di lacerazione e per la possibile formazione di bolle di aria al di sotto dello stesso. (dis. 3)

4) posa della Fascia Perimetrale: la Fascia Perimetrale dovrà risultare perfettamente aderente alle superfici per tutto il suo sviluppo. L'altezza di Isolmant Fascia Perimetrale dovrà essere scelta dal cliente tenendo conto delle quote effettive del cantiere, in modo che successivamente alla posa del pavimento vi sia una eccedenza di fascia perimetrale di circa 2/3 cm da rifilare. (dis. 4)

La continuità va garantita necessariamente anche lungo le soglie delle porte di ingresso e delle porte-finestra, nonché in corrispondenza delle nicchie tecniche per l'alloggiamento dei collettori dell'impianto termico.

Prestare attenzione a evitare che in corrispondenza degli angoli resti del vuoto tra la fascia e le pareti (dis. 5) ove possa infilarci materiale cementizio. Accertarsi, che la fascia perimetrale aderisca con continuità lungo la connessione solaio-parete: la formazione della sguscia (dis. 6) determina una riduzione dello spessore del massetto, che in quel punto manca del supporto del solaio, rischiando nel tempo di arrivare a rottura.

Nel caso di stratigrafie monostrato, in cui si rende necessario il passaggio degli impianti, occorre ripristinare la porzione di fascia eventualmente rimossa, al fine di garantirne la continuità.

In presenza di pilastri, lesene, porte ed altri movimenti delle pareti, la Fascia Perimetrale va modellata senza interruzione per seguire fedelmente il perimetro dei locali. Per facilitare questo compito sono a disposizione degli accessori specifici per garantire la desolidarizzazione del massetto dalle pareti in concomitanza degli angoli chiusi (concavi), degli spigoli (angoli aperti - convessi), o dei montanti del falso telaio delle porte.

Prima di procedere alla posa del massetto di finitura l'impresa deve rendersi ragionevolmente certa di aver realizzato una perfetta vasca a tenuta all'interno della quale il massetto cementizio che andrà a gettare possa "galleggiare" senza stabilire alcuna connessione rigida né con gli strati portanti al di sotto né con le pareti ai suoi lati. Eventuali punti scoperti che potrebbero costituire "ponte acustico" vanno rivestiti con Isolmant Fascia Nastro.



ISTRUZIONI PER LA POSA

5) realizzazione del massetto: il massetto di finitura in calcestruzzo (dis. 7) dovrà essere realizzato con adeguati dosaggi di inerte, legante ed acqua, dovrà avere buona consistenza, elevata resistenza a compressione, trazione e flessione e spessore minimo non inferiore a 6 cm. Specialmente nei casi in cui lo spessore può scendere in alcuni punti sotto i 6 cm (massetti monostrato con fitta rete di impianti), si consiglia di armare il massetto con apposita rete elettrosaldata e zincata con maglia 5 x 5 cm e filo 2 o con fibre.

In tutti i casi il materiale dovrà essere ben battuto (specie ai lati e negli angoli), costipato in tutto il suo spessore, stagiato e frattazzato (a mano o con elicottero) a regola d'arte. Particolare attenzione dovrà essere posta alla fase di stagionatura al fine di non compromettere la consistenza e la compattezza a causa di fenomeni di bleeding, asciugature differenziali, cavillature o crepe per eccessivo ritiro termo-igrometrico. Durante il getto del massetto bisognerà prestare particolare cura a non lacerare o forare il materiale elastico.

6) posa della pavimentazione e del battiscopa: è indispensabile rendere noto a tutti gli operatori del cantiere che l'eccedenza di Fascia Perimetrale va rifilata solo al termine della posa e stuccatura della pavimentazione (dis. 8). Il contatto diretto del pavimento con le pareti, infatti, costituisce un ponte acustico, ostacolando il "galleggiamento" del massetto sul materassino elastico e provocando una perdita di isolamento di alcuni decibel. Il pavimento andrà dunque posato a contatto con la Fascia Perimetrale garantendo il funzionamento elastico del sistema. Il battiscopa ceramico non va appoggiato al pavimento ma va tenuto sollevato di qualche millimetro e fugato con un legante elastico a base silconica o con una malta additivata a comportamento flessibile. Nel caso in cui il giunto fosse rigido, esso impedirebbe al pavimento di galleggiare e sarebbe destinato a "sfugarsi". Si consiglia l'uso (in alternativa ai leganti) di Isolmant Fascia TBTS (taglia battiscopa) che, adesivizzata sulla pavimentazione ceramica, disconnette il battiscopa dal pavimento. L'eccedenza di Fascia TBTS va rifilata con un cutter (dis. 9 e 10).

